

# OROLOGIO

## che raccoglie e che dice le ore

Strumento per misurare il tempo in ore e frazioni di ore.<sup>1</sup> Il più semplice strumento atto all'uso è stata la meridiana, costituita nella forma più semplice da un palo infisso nel terreno, il cui uso è documentato in Cina a partire dal III° millennio a. C. La suddivisione del tempo con le meridiane, prevalentemente, era quella in cui l'ora era la dodicesima parte del ciclo diurno, dall'alba al tramonto. Ma il suo svantaggio era quello di non funzionare durante la notte e nelle giornate nuvolose, da qui l'esigenza di inventare qualcosa di alternativo, basati sul progredire regolare degli eventi: la clessidra.

Dal latino *horologium*, -ii orologio solare o ad acqua.<sup>2</sup> Dal greco *ὥρα* (òra) e *λέγω* (légo) e rispettivamente “periodo definito di tempo, ora” e “raccolgo, dico”, quindi l'unione delle due parole ci dà “orologio” che letteralmente è “che dice l'ora”.

Semerano approfondisce che *ὥρα* (òra) sta per per stagione, buona stagione, momento favorevole; dall'accadico *urah*, *urhu* cammino del sole. Mentre *λέγω* (légo) col significato di raccolgo, dico è direttamente legato all'accadico *lequ*, *laqu* raccolgo, comprendo. Il greco conserva l'originario valore di “raccolgere” e l'evoluzione semantica in “dire, leggere”.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica p. 2093

<sup>2</sup> Enciclopedia Dizionario di Latino Op. cit., p. 953

<sup>3</sup> G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II DIZIONARI ETIMOLOGICI Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994 pp. 162 - 326